

# Statali, sale lo stipendio ma solo per i ministeriali

stralci da **IL MESSAGGERO** del 01/11/19 pag.3

**ROMA** La norma è spuntata un po' a sorpresa. Mentre tutti i sindacati del pubblico impiego erano concentrati sulle risorse per il rinnovo dei contratti pubblici, nelle pieghe della manovra è stato inserito un comma che potrebbe comportare, nel tempo, aumenti e anche consistenti per alcuni. Ma non per tutti. A beneficiarne sarebbero soltanto una parte dei funzionari ministeriali e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Di che si tratta? L'articolo 15 della legge di bilancio prevede una «armonizzazione» dei trattamenti accessori dei ministeriali e dei dipendenti di Palazzo Chigi. La manovra stanziava a questo scopo cento milioni di euro, novanta milioni destinati ai funzionari e dieci milioni ai dirigenti. Ma perché serve questa armonizzazione dei trattamenti accessori? Il motivo è semplice. L'ultimo contratto firmato dagli statali ha ridotto i comparti di contrattazione a soli quattro. Uno di questi riguarda proprio i ministeriali. Unendo i comparti è diventato evidente una disparità di trattamento tra ministero e ministero per quanto riguarda la cosiddetta «indennità di amministrazione». Una voce dello stipendio che varia, e anche di molto, a seconda del ministero in cui si lavora. Per esempio, un funzionario di prima area di categoria F1 del ministero della Giustizia, ha una indennità di amministrazione di 308 euro men-

sili. Un ministeriale che lavora alla Difesa o alla Salute, ne prende soltanto 152. Meno della metà. E il divario resta anche salendo verso l'alto. Un funzionario F2 di seconda area del ministero della Giustizia, porta a casa 340 euro al mese di indennità di amministrazione, mentre allo Sviluppo economico non si va oltre i 203 euro per scendere a 187 euro alla Salute o all'Interno.

L'intenzione, insomma, sarebbe quella di far salire chi sta sotto verso i livelli superiori. Una operazione nella quale è stata inserita anche la Presidenza del Consiglio che, in realtà, non fa parte del comparto dei ministeri e i cui dipendenti in media già guadagnano più dei

ministeriali. Ma basteranno 100 milioni per attuare questa armonizzazione? «Le risorse», spiega Barbara Casagrande, segretario dell'Unadis, «non sono certo sufficienti, ma», aggiunge, «è un segnale importante che il governo abbia deciso questo stanziamento».

## LE ALTRE MISURE

Il problema è che, come tanti altri pezzi della manovra, anche sul fondo da 100 milioni per gli stipendi dei ministeriali, all'interno del governo non c'è unità di intenti. «Sono certo sia uno "scherzetto di Halloween"»; ha scritto su Facebook il sottosegretario Stefano Buffagni. «Cento milioni aggiuntivi per le indennità accessorie dei dirigenti del Ministero? Mettiamoli per le imprese per creare nuovi posti di lavoro e per l'occupazione giovanile!». Buffagni ha anche sottolineato che «il M5S si è fatto garante per l'eliminazione del fondo da 100 milioni per i dirigenti del ministero».

Nella manovra sono poi stati stanziati altri quindici milioni di euro per armonizzare il trattamento economico dei vigili del fuoco a quello delle altre forze dell'ordine. Nel pacchetto «pubblica amministrazione» inserito nella legge di bilancio, c'è anche l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di acquistare soltanto auto ecologiche. Per promuovere la riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di veicoli inquinanti, la Pa, dice la norma, sono tenute, in misura non inferiore al 50%, in occasione del rinnovo dei relativi autoveicoli in dotazione, a procedere all'acquisto o noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati a energia elettrica o ibrida, nei limiti delle risorse di bilancio. Sono esclusi vigili del fuoco, servizi di ordine e sicurezza pubblica, servizi sociali e sanitari, difesa, Forze di polizia.

**Andrea Bassi**